

# «Cmc, interessamenti da gruppi del settore»

Ieri l'annuncio dei vertici al ministero dello Sviluppo economico mentre davanti alla sede di via Trieste si teneva il presidio dei lavoratori

**Nuova** riunione e nuovo aggiornamento perché il lumicino della speranza resta acceso. Mentre davanti alla sede di via Trieste si teneva il presidio dei lavoratori, ieri i vertici della Cmc (con Comune di Ravenna, Regione Emilia Romagna, sindacati, Legacoop) si sono collegati online con i rappresentanti del ministero dello Sviluppo economico e di Invitalia. Ed è lì che Cmc ha annunciato «nuovi interessamenti» da parte di importanti gruppi del settore delle costruzioni. Non sono stati forniti elementi se non, probabilmente, solo al Ministero.

**La Cmc** ha così guadagnato qualche altra settimana anche se il periodo non è dei migliori, alla luce delle settimane ferragostane. L'azienda di via Trieste non ha tanto tempo per salvarsi: o si trovano una settantina di milioni di euro pubblici da mettere a garanzia di una nuova società da attivare con un partner o il capolinea è vicinissimo. Nell'incontro di fine luglio, Cmc aveva fatto presente che dopo una prima trattativa con Webuild, poi congelata, se ne era

**QUALCHE SETTIMANA DI TEMPO È stato deciso di convocare un nuovo incontro per l'1 settembre**



Il presidio dei lavoratori davanti alla Cmc: a destra, rappresentanti sindacali durante la riunione con il Mise (Zani)

svilupata una con Pavimental, altro colosso delle costruzioni. Qualcuno aveva parlato anche di un abbinamento con Finmeccanica.

**Ora** sembra esserci un ulteriore interlocutore col quale dovrà essere firmato un accordo sul filo di lana. Di qui la decisione di convocare un nuovo incontro per l'1 settembre.

Il passaggio è molto delicato, tanto che ieri pomeriggio, al termine del collegamento con il ministero dello Sviluppo economico, non ci sono state dichiarazioni ufficiali.



**L'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI «Siamo preoccupati. Speriamo che i nuovi interlocutori siano solidi e concreti»**

Adesso la data dell'1 settembre diventa di fondamentale importanza: o maturano le condizioni per avviare una trattativa seria e concreta, o il tempo può definir-

si scaduto con tutto ciò che ne conseguirà a partire da un fallimento che spazzerà via un'azienda storica, con una ricaduta pesante su lavoratori, famiglie e fornitori.

**All'incontro** romano è seguita l'assemblea dei dipendenti Cmc. «La preoccupazione nostra e dei dipendenti - dice Antonio Pugliese, a nome di Uil e Cgil - è grandissima. Speriamo che i nuovi interlocutori di cui si parla siano solidi e che siano interessati a portare avanti un piano industriale concreto. Ci sono le opere finanziate dal Pnrr e non ci sono imprese per eseguire i lavori. Sarebbe il colmo lasciar fallire la Cmc».

**Io. tazz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA